

# Modena Ovest, via libera al progetto con i mugugni del Pdl



**Olga Vecchi, consigliere comunale del Pdl**

**IL PROGETTO** era noto da tempo, lunedì in Consiglio comunale, è stata approvata la delibera che lo ufficializza, attraverso una variante al piano regolatore. A Modena Ovest, con lo spostamento della linea ferroviaria storica, cambierà faccia la zona della Madonna-Villaggio Artigiano: sorgeranno spazi per nuove imprese, residenze, si unificheranno quartieri storicamente divisi dalla ferrovia, attraverso via Rinaldi e Silone, via Leonardo con via D'Avia. Ci saranno nuove piste ciclabili, corsie per autobus e parcheggi. Non tutti sono però d'accordo con l'impostazione data da un pool di professionisti coordinati dall'assessore all'Urbanistica Daniele Sitta. Molto critica per esempio, è la consigliera del Pdl Olga

Vecchi: «Sono assolutamente progressista, sono contro l'immobilismo e l'ingessamento così diffuso in questa città. Un progresso però che sia concreto e che non rischi di diventare regressione o eterno

---

## **CRITICHE**

**Vecchi: «Non ci sono soluzioni di collegamento tra le parti di città che si uniranno»**

---

stop, vedi ex Amcm, Novi-Sad ed ex Consorzio Agrario. Quest'area è importante per ristrutturare la zona, per l'imprenditoria modenese, per favorire un indotto di imprese e di lavoratori. E' urgente,

inoltre, ricucire quella spaccatura creata dalla ferrovia storica. Ma molti punti fondamentali di questa delibera sono inaccettabili. Questa variante è l'ennesimo abominio urbanistico con cui il Comune modifica il vecchio Piano Regolatore non in maniera organica, studiando o proponendo nuove modalità d'intervento per la città intera, ma limitandosi a singoli pezzi e giustificandone la ragione a pretestuose peculiarità particolari ed uniche che non necessitano, secondo il progetto, di dialogo con le aree limitrofe. Questa — dice Olga Vecchi — è una vera "bestemmia urbanistica". Il paradosso è che questa variante di Prg sul Villaggio Artigiano non dà ancora risposta su cosa fare della linea ferroviaria storica dismessa. Non

dà soluzioni di collegamento tra le due parti di città ora divise: nessuna ricucitura. Questa variante — aggiunge la consigliera del Pdl — si dilunga in bizantinismi minorativi e perde vergognosamente di vista il disegno delle infrastrutture, esistenti o future, attorno alle quali sarebbe imperativo organizzare e dibattere il nuovo sviluppo urbano. Manca un progetto culturale -strutturale unico di cui l'urbanistica è una parte, ma non è la sola. E' un progetto separato dal resto della città. Basta varianti e variantine. Sitta dice cose non vere, sapendo di dirle, quando dichiara che nel 2009 il Prg è stato rifatto. E' stato realizzato, invece, soltanto il famoso spaccettamento. Così l'Amministrazione perde occasioni di sviluppo urbanistico lavorando sempre in emergenza».